

Spiagge, il governo lancia il monitoraggio delle concessioni

Ieri mattina prima riunione del Tavolo tecnico consultivo fra vari ministeri

RIMINI

Rinnovo delle concessioni balneari, il governo ha iniziato la mappatura in vista delle gare pubbliche sancite dalla Ue.

Ieri mattina, nella sede del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, si è tenuta la prima riunione del Tavolo tecnico consultivo in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali.

Il tavolo, istituito ai sensi del decreto-legge 198 del 2022, è composto da rappresentanti dei ministeri competenti, delle Regioni e delle associazioni di cate-

goria maggiormente rappresentative del settore.

Nella riunione «sono state concordate, con la piena condivisione delle associazioni, le fasi nelle quali si articoleranno i lavori, che partiranno dall'acquisizione dei dati relativi ai rapporti concessori in essere e alla quantità e qualità delle risorse demaniali marittime, lacuali e fluviali disponibili», così una nota di Palazzo Chigi. Successivamente, prosegue, «si passerà alla definizione dei criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile, tenuto conto sia del dato complessivo nazionale sia di quello disaggregato a livello regionale e della rilevanza economica transfrontaliera».

**LE CATEGORIE:
«LA DIRETTIVA
BOLKESTEIN
SI PUÒ
EVITARE»**

Nell'ottica «condivisa» di procedere in tempi rapidi con i lavori, è stata convocata una seconda riunione per il 4 luglio, nella quale saranno esaminati i dati acquisiti.

«Facciamo squadra» «È certamente positivo l'avvio del tavolo tecnico consultivo e il preannunciato varo da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo previsto per la mappatura delle spiagge italiane». Antonio Capacchione, presidente del Sib aderente a Confcommercio, lo scrive sul sito dell'associazione. Il tavolo si è riunito in un «clima di condivisione e fattiva collaborazione», dice Capacchione. «Abbiamo evidenziato la necessità e l'urgenza di un intervento normativo che impedisca



Le spiagge lungo la Riviera romagnola

l'avvio delle procedure competitive nelle more del lavoro di mappatura che costituisce il presupposto per l'applicabilità o

meno della direttiva Bolkestein, così come deciso dalla recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea».